

**IL FUTURO PROSSIMO \_ intervento di Attilio Dadda, Presidente Legacoop Lombardia, co Presidente Alleanza della Cooperazione Lombarda**

Ci siamo confrontati a lungo, tra di noi ma anche dentro le nostre associazioni sul futuro del **ruolo della rappresentanza** in questa Regione, la nostra utilità e le diverse funzioni che dovremo svolgere. La risposta solo in parte può arrivare dall'esperienza, da ciò che abbiamo costruito, da ciò che abbiamo preso in carico dalle precedenti generazioni di operatori, un pezzo o una buona parte del nostro ruolo di domani lo dobbiamo ricercare nella sperimentazione di nuove strade, attraversando anche nuovi confini e con la disponibilità a provare.

Ci sono ambiti dove proprio il termine "cooperazione" ha significato anche per le Nazioni, per le Multinazionali e per i capitali speculativi: unirsi per le sfide più ardue, penso alla colonizzazione dello spazio o allo sforzo scientifico sulla ricerca; ebbene **noi che siamo operatori abbiamo il dovere di coerenza e di praticare il nostro scambio mutualistico ad iniziare dalla rappresentanza, dalla visione delle relazioni, dalla ricerca di nuove forme di economia partecipata fino al potenziamento della prossima generazione di operatori.** Come abbiamo detto, questo è un percorso nuovo, non negli annunci (vero e proprio sport nazionale) ma nella sostanza e nell'agire; è per questo che la nostra agenda come Alleanza della Cooperazione Lombarda deve essere ricca, complessa, andare in profondità, misurando tempi, risultati e coinvolgimento.

**Iniziamo a mettere a fattor comune le competenze esclusive** che abbiamo, penso ai tanti colleghi (molti anche impegnati a livello nazionale) che sono quotidianamente alle prese con i temi finanziari, nei sistemi consortili, nelle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità. Non solo è necessario mettere in circolo, condividere questo sapere ma è doveroso diffondere le buone pratiche e costituire una scuola d'impresa cooperativa con esperienze e team di professionalità che ci saranno utili nella gestione delle situazioni complesse, sia di crisi che di sviluppo. Va sperimentata con convinzione, generosità e spirito di visione la costituzione di **uffici congiunti** per la comunicazione istituzionale, per la statistica e l'elaborazione dei dati sulla cooperazione, per le relazioni sindacali e le politiche attive, per le filiere cooperative e per la promozione del modello di economia cooperativa.

E' anche coerente, oltre che necessario, condividere e mettere a risorsa **l'intelligenza collettiva** dei nostri Organi, dei gruppi dirigenti delle nostre associazioni per una visione comune e per linee di sviluppo complementari. Già questa Assemblea e il più ristretto Consiglio Regionale dovranno rappresentare questo luogo, conferirgli un'anima cooperativa abbandonando il concetto matematico della sommatoria per valorizzare la relazione anch'essa matematica dell'insieme.

**Costruiamo spazi fisici e virtuali nuovi** che siano luogo di incontro e di lavoro comune e non solo di scambio ma di elaborazione condivisa. Servono per le nostre Associazioni e per le nostre Cooperative associate scelte chiare capaci di guardare avanti. Restare mummificati alle nostre importanti storie, come dicevo prima, non ci porrà all'altezza delle sfide attuali. Penso che sia arrivato il momento per ragionare con praticità e velocità alla **casa della cooperazione lombarda**, sperimentiamo una crescita professionale comune per chi lavora in ambito associativo, integriamo velocemente i nuovi sistemi di video comunicazione che ridefiniranno il concetto di prossimità e presidiamo le relazioni istituzionali e industriali.

Anche nell'organizzazione associativa va integrata la logica della compatibilità settoriale che in alcuni ambiti ha funzionato ma in altri è stata più un ostacolo imbarazzante che un'opportunità, aggirato anche dalle nostre stesse associate, superiamo questo ambito solo settoriale e affianchiamoci tematiche trasversali e per noi identitarie come dignità e legalità del lavoro; la sostenibilità dell'impresa cooperativa, la prossimità ed i legami con le comunità e la nuova generazione di operatori.

**Un'unità rafforzata e strutturata nella varietà quella che oggi si definisce Alleanza per la cooperazione lombarda**, nelle differenze che portano ad una visione comune ampia, rispettosa delle nostre storie ed **utile a farci entrare, insieme, in un nuovo campo** dove la ricerca, le sinergie e la sperimentazione dovranno rappresentare la chiave di volta per un valore aggiunto.

**Noi operatori lombardi**, noi che arriviamo da Legacoop, da Confcooperative e da AGCI, siamo convinti che l'entità dell'azione impone al nostro movimento unito, anche **una visione collaborativa**, ad iniziare dal livello istituzionale con la Regione Lombardia, con i Comuni e l'area metropolitana di Milano e con tutte le articolazioni istituzionali dei territori e con i tanti soggetti economici che rendono unica questa regione.

Uniti **compete a noi il ruolo di ricercare e favorire le migliori condizioni per le nostre associate affinché la ripresa che auspichiamo e attendiamo sia equa, sostenibile e duratura**, a beneficio di tutti e tutte.